

STAFFETTA QUOTIDIANA



DAL 1933 - IL QUOTIDIANO DELLE FONTI DI ENERGIA

79° ANNO

Enel-Terna: fumata nera, parola al governo

Nelle riunioni di martedì al ministero dello Sviluppo economico tra rappresentanti di Enel, Terna e Assoelettrica sul nodo della possibilità o meno per il gestore di rete di operare temporaneamente nella produzione di energia non è stato raggiunto un punto d'incontro. "Il governo proporrà una mediazione" in sede di Consiglio dei ministri, spiega una fonte vicina alla trattativa spiegando che nessun accordo è emerso dall'incontro. Il Cdm è atteso per oggi. In dicembre una modifica alla convenzione tra Terna e Stato italiano sulla gestione della rete ha introdotto la possibilità per il Tso di produrre e vendere energia con pompaggi e altri sistemi di accumulo. Terna ha incluso interventi di questo tipo nel suo Piano

segue a pag. 8

Bilanciamento gas, Regolamento in consultazione

Il Gestore dei mercati energetici - Gme ha messo in consultazione il regolamento della nuova disciplina del bilanciamento gas prevista dalla delibera dell'Autorità ARG/gas 45/11. Il provvedimento in questione, "Disciplina del bilanciamento di merito economico del gas naturale", prevede l'istituzione di una piattaforma di mercato, gestita ed organizzata dal GME, nell'ambito della quale il responsabile del bilanciamento (Snam Rete Gas S.p.A.) dovrà approvvigionarsi delle risorse necessarie per la copertura dello sbilanciamento complessivo del sistema nazionale. I soggetti interessati possono far pervenire all'Unità Legale e Regolazione del Gme, per iscritto, le proprie osservazioni/proposte sul nuovo Regolamento entro e non oltre il 3 giugno 2011 secondo le modalità indicate sul sito del Gestore. Il documento di consultazione e la bozza di regolamento sono disponibili sul sito della Staffetta.

Gruppo Api, riassetto al vertice

Umberto Scarimboli vice presidente esecutivo di api holding e Giancarlo Cogliati nuovo ad di api nova energia e api energia. E' quanto è stato ufficializzato martedì in occasione dell'assemblea di api holding che ha approvato il bilancio. Scarimboli rimane ad di api spa e Cogliati ad di api Raffineria di Ancona.

La nomina di Scarimboli, da vent'anni uno dei più stretti collaboratori di Aldo Brachetti Peretti, è un importante riconoscimento per il lavoro svolto per rafforzare il gruppo api sul mercato italiano. Dal luglio 2006, Scarimboli è anche uno dei quattro vice presidenti dell'Unione Petrolifera (v. Staffetta 22/7/06). Nel nuovo ruolo, dovrà ridisegnare e condividere con gli azionisti tutte le strategie di gruppo e coordinarne l'esecuzione con tutti gli attori coinvolti.

Extra-rete, le idee di Simone Canestrelli

Con Simone Canestrelli, che prende il posto di Arturo Corrado, alle prese con una dura prova familiare, alla vice presidenza del comparto extra-rete di Assopetroli, sale alla ribalta un giovane imprenditore che ha le idee molto chiare sulle potenzialità di questo mercato e sul ruolo insostituibile del rivenditore. Amministratore unico dell'azienda di famiglia, la Canestrelli Petroli srl di Chiusi Scalo in provincia di Siena, Canestrelli definisce il mercato extra-rete "un mercato competitivo dove occorre una flessibilità operativa ed una disponibilità al credito nei confronti del cliente che non trova riscontri in altri settori". Peculiarità, rileva, "tutte nostre che le compagnie non fanno e non vogliono assumersi fino in fondo come invece facciamo noi". Di certo un mercato che ancora deve conoscere una profonda razionalizzazione, perché il settore è popolato da un numero oggettivamente troppo elevato di ope-

segue a pag. 8

Emma Marcegaglia presenta il conto

Attuazione del programma nucleare, con l'immediato insediamento dell'Agenzia; modifica del titolo V della Costituzione trasferendo allo Stato la competenza esclusiva sull'energia; un quadro di procedure stabili ed efficaci; un forte impulso alle infrastrutture, in particolare ai rigassificatori e ai progetti di stoccaggio, per creare un mercato all'ingrosso del gas e dare corso alla Borsa del gas; varare subito le linee guida e il burden sharing sulle rinnovabili, andando a risolvere i problemi di connessione alla rete. Queste le richieste della presidente di Confindustria Emma Marcegaglia rivolte a governo e parlamento un anno fa, in occasione dell'assemblea annuale, elencate nel documento "Italia 2015, le imprese per la modernizzazione del Paese". Con un addendo a set-

segue a pag. 8

Staffetta prezzi rete: Iva drag e "no logo" al centro

a pag. 2

Assopetroli, rieletti Ferrari Aggradi e Salsi

a pag. 2

Stoccaggi gas, autorizzato Cornegliano

a pag. 4

Nell'interno

- Pag. 7 IDEX, convegno a Milano Nucleare, dibattito a Roma
- Pag. 9 Sommario B.U.I.G. di aprile
- Pag. 10 Esiti di gara
- Pag. 12 I principali greggi importati in Italia nel gennaio 2011

(lanci dal n. 3.776 al n. 3.817)

Seguono dalla prima

Enel-Terna: fumata nera, parola al governo

industriale presentato in febbraio. Nei giorni scorsi, tuttavia, i produttori di energia hanno protestato duramente contro questa eventualità, che rappresenterebbe a loro parere un indebito sconfinamento del gestore di rete nel segmento della generazione, rispetto al quale dovrebbe invece essere indipendente e neutrale. Terna per parte sua sostiene che pompaggi e batterie sono "servizi di rete" per stabilizzare la produzione di energia da fonti rinnovabili e che non è sua intenzione vendere la relativa energia al mercato. Secondo alcune stime il programma di investimenti del Tso, del valore di circa un miliardo di euro, potrebbe produrre una risparmio per il sistema di 1 mld/anno.

Extra-rete, le idee di Simone Canestrelli

ratori e di strutture, con una dimensione mediamente piccola dove frequentemente le aziende non dispongono di un ricambio gestionale. Senza contare la diffusa indisponibilità verso le tante nuove incombenze con le quali occorre cimentarsi, come il recente progetto di telematizzazione delle accise che ha profondamente inciso e inciderà sulle procedure e sui metodi gestionali delle aziende.

Scenari che, secondo Canestrelli, lasciano intravedere la possibilità di un riposizionamento del mercato e dei suoi attori con aggregazioni, acquisizioni e operazioni che costituiranno opportunità da saper cogliere onde assicurare alle aziende che vorranno credere ancora in questo mercato un futuro interessante. Un settore sul quale però incombono anche delle minacce che potrebbero compromettere questo schema evolutivo e addirittura la sopravvivenza delle aziende con ricadute negative molto importanti sui comparti produttivi cui esso si rivolge. Il riferimento è alla funzione delicatissima di polmone finanziario che la categoria dei rivenditori svolge per circa 5-6 miliardi di euro nei confronti di agricoltura, motopesca, industria e terziario, rami di attività che senza i rivenditori sarebbero costretti ad approvvigionarsi di carburanti e combustibili a condizioni finanziarie molto più gravose. In questo contesto Canestrelli definisce "un caso scuola" la Robin Tax, che, oltre ad associare in modo improprio le aziende distributrici a quelle produttrici, addossa loro senza motivo un onere supplementare di imposta Ires con "un divieto di traslazione addirittura grottesco che è diventato di fatto un divieto a fare impresa". Tutti motivi che hanno spinto Canestrelli, una volta laureato, a lavorare nel core-business di sempre della sua famiglia. Non senza tentare anche qualche esperienza nel campo delle energie rinnovabili che a suo parere richiedono però "un approccio completamente diverso di tipo industriale con risorse, strutture organizzative, competenze da mettere in campo, del tutto dissimili da quelle che abbiamo". Considerazioni che alla fine lo hanno portato a restare fedele al mercato extra-rete tradizionale che c'è e ci sarà. E che qualcuno dovrà occupare.

Emma Marcegaglia presenta il conto

tembre, la presentazione di un articolato e propositivo rapporto sull'efficienza energetica che, sosteneva Marcegaglia, "può rappresentare una opportunità di crescita per il paese e un vantaggio competitivo in termini di occupazione, di impatto sul Pil e sulla bolletta energetica".

A voler stilare un bilancio di quanto realizzato, si rimane con la sensazione che manchino molti tasselli a quella strategia energetica nazionale che dovrebbe indirizzare le scelte del Paese. Sul nucleare, il disastro di Fukushima - referendum o meno - ha forse posto la parola fine a un "riscaldamento" mai condiviso fino in fondo all'interno della maggioranza di governo e avversato dall'opposizione. Sulla revisione del Titolo V siamo rimasti alle intenzioni, senza dare seguito a un'esigenza da più parti segnalata. Sulle infrastrutture energetiche qualcosa è andato avanti: lo sblocco dell'elettrodotto Sorgente-Rizziconi, l'avvio del cavo sottomarino Sapei, il decreto sugli stoccaggi. Per il resto siamo al braccio di ferro tra produttori elettrici e Terna sui sistemi di accumulo; la conversione a carbone di Porto Tolle ha subito uno stop dal Consiglio di Stato e l'Enel minaccia di andare a investire all'estero; di avvio dei lavori per nuovi rigassificatori non se ne parla, tanto che British Gas minaccia di abbandonare il progetto di terminale di Brindisi; Api soprassedie all'impianto di Falconara, che ha già ottenuto la VIA; per il rigassificatore di Priolo, a metà tra Erg e Shell, siamo ancora ai tavoli tecnici in Regione (e intanto Shell, con Vopak, progetta per il 2017 un impianto Gnl a Marsiglia); per i progetti di gasdotti South Stream, Itgi e Galsi si attendono indicazioni più attendibili dalla domanda e dai prezzi del gas. Sulle rinnovabili, pur con ancora alcune incertezze, il dlgs 28/11 affronta la questione di garantire un orizzonte di lungo periodo a tutte le fonti rinnovabili, termiche ed elettriche, nonché all'efficienza energetica, anche se mancano ancora i decreti attuativi. Più controverso il nuovo conto energia per il fotovoltaico, di cui abbiamo scritto che comunque orienta il mercato, spingendo a inserire questa fonte nel tessuto del Paese, adattandolo a un modello produttivo, abitativo e sociale. Sul burden sharing siamo ancora a zero.

Nell'ultimo periodo, con più foga, Confindustria è tornata a spronare il governo a fare quelle riforme necessarie per il rilancio del paese. Proprio in occasione delle recenti Assise degli imprenditori a Bergamo, Marcegaglia ha lamentato che l'Italia "è un paese dove mercato e liberalizzazioni non sono di casa. E su questi temi il governo ha fatto dei passi indietro". Questa mattina, assente il premier Berlusconi impegnato in Francia al G8 di Deauville, toccherà al ministro Romani rispondere a quelle domande inevase. Siamo certi che anche questa volta Marcegaglia non farà sconti a nessuno, ribadendo "la rabbia e la solitudine" degli industriali, ma anche la voglia di fare impresa per cambiare il Paese, l'allarme cresciuto, un invito a fare le riforme. Ma sarà anche l'assemblea dei 150 anni dell'Unità d'Italia, con in sala per la prima volta un presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, l'unico sicuro di suscitare sempre e ovunque rispetto e stima.

BP, un miliardo \$ dalla Giapponese Moex

BP ha annunciato in una nota di aver recuperato un miliardo di dollari dalla controllata Usa della giapponese Mitsui, per i danni provocati dal disastro presso la piattaforma "Deepwater Horizon". "In base all'accordo - si legge nella nota - Moex Usa Corporation pagherà 1,065 miliardi". Moex Usa Corporation ha una partecipazione del 10% nel pozzo Macondo dove nel 2010 una perdita, derivata dall'esplosione di una piattaforma, ha causato la peggiore catastrofe ambientale della storia Usa. In un primo tempo Moex si era rifiutata di pagare i danni, sostenendo che dipendevano dalla negligenza di BP. Moex, insieme a BP, ha denunciato la Transeocean, la società svizzera proprietaria della piattaforma.

Fv, Canadian Solar/Saferay: accordo per fornitura moduli (81 MW)

Canadian Solar, produttore di moduli solari, ha annunciato la firma di un accordo per la fornitura di moduli per 81 MW a Saferay GmbH. "Siamo molto soddisfatti della collaborazione con Canadian Solar. L'azienda è risultata al primo posto nei nostri criteri di selezione per la qualità, affidabilità, servizio ai clienti e livello di reputazione del brand presso la clientela", ha detto Marko Schulz, Ceo di Saferay. "Continuiamo ad accrescere la nostra presenza in uno dei mercati più grandi e affermati in campo solare, quello tedesco; allo stesso tempo stiamo affermando una solida leadership anche nei mercati in via di sviluppo", ha aggiunto Shawn Qu, Ceo di Canadian Solar.